

# Secondo il modello israeliano La Stalla Ideale produce latte “etico”

di Alessandro Fantini

L'autore è presidente della Società italiana di Buiatria (Sib) e direttore di Ruminantia.

---

*Messo a punto da Ruminantia, il progetto propone un tipo di allevamento dove i diritti delle bovine da latte e la sostenibilità dell'ambiente sono rispettati. E l'allevatore vede retribuito il suo lavoro con maggiore dignità*

---

**È** da un po' di tempo che sta crescendo nel sentire collettivo o meglio nel pensiero della gente il disagio di consumare latte e mangiare carne. Alimentato da un giornalismo spesso a caccia di scoop, questo "imbarazzo" si fa strada soprattutto tra i giovani che sempre più scelgono di abbandonare i consumi di latte e di carne assumendo gli atteggiamenti ideologici ed estremisti del veganesimo.

I rumors della rete e le molte inchieste giornalistiche stanno radicando nella gente la convinzione che le bovine che producono latte vivano in prigione e costrette ai lavori forzati, o comunque in condizioni molto diverse da come vivrebbero in natura. Il precoce allontanamento del vitello dalla madre, il non pascolare, la mungitura meccanica e la vita trascorsa all'interno della stalla creano particolare disagio al consumatore.

Inoltre, le cuccette, i sistemi di auto cat-

tura, la fecondazione artificiale e l'allontanamento dalla stalla in caso di malattia o al termine del ciclo produttivo non sono visti di buon occhio.

Di converso qualche ragione la gente ce l'ha. La frisona, che è la razza maggior-

mente allevata in Italia, non arriva a 2,5 lattazioni e l'età media di quelle in lattazione è mediamente di 56 mesi. Nelle stalle ormai le primipare superano il 35% della consistenza e il tasso di rimonta è spesso di oltre il 30%. Queste performance sono sicuramente incompatibili con il reddito dell'allevatore che si trova pertanto costretto a ricercare medie produttive sempre più alte per sopravvivere. Inoltre, è difficile giustificare che queste bovine non possano riprodursi senza l'aiuto di cocktail ormonali.

Riguardo alle emissioni derivanti dalla zootecnia, ormai da molti anni viene attribui-



Il modello israeliano prevede stalle con ampie superfici di riposo coperte (17 m<sup>2</sup>) riempite solo di deiezioni arieggiate giornalmente con apposite attrezzature (compost barn).

ita all'allevamento dei bovini la maggiore responsabilità del riscaldamento globale della terra, a causa dei gas serra prodotti e l'enorme consumo di acqua necessario per produrre gli alimenti per gli animali. A questo si somma anche l'accusa mossa dalla classe medica per il massiccio uso di antibiotici che porta inevitabilmente al fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Infine, ad aggravare la situazione, è il fatto che la percezione del grave rischio che sta correndo la nostra zootecnia non è diffuso nella classe politica, nelle organizzazioni del mondo agricolo e in buona parte dell'industria lattiero casearia. Si è scelta la strada del "passerà" e quella del definire questo sentire collettivo una stravaganza "radical chic".

### Quale soluzione

Tenendo in considerazione tutti questi aspetti, in campo zootecnico si sta cercando una soluzione in grado di rendere conciliabili il mondo dei consumatori e



Le ampie superfici previste dal modello israeliano permettono alle bovine un'interazione sociale molto simile a quella naturale.

quello dell'allevamento. E il progetto "La Stalla Ideale" messo a punto da Ruminantia sembrerebbe rispondere al meglio a questa esigenza.

Il progetto infatti, presentato recentemente a Montichiari (Bs), propone un nuovo

modello di allevamento per produrre un latte "etico", dove i diritti delle bovine da latte e la sostenibilità dell'ambiente siano rispettati e l'allevatore veda retribuito con maggiore dignità il suo lavoro. Un'azione concreta a difesa dei diritti degli animali



### serie COLIBRÌ

LA MASSIMA ESPRESSIONE DELL'AFFIDABILITÀ

Motoriduttore monoblocco adatto ad un lavoro assiduo anche in ambienti proibitivi. Disponibile nelle misure da 3/4/5 e 6 metri, con o senza inverter a bordo.

### serie PULSAR

IL POTERE DELLA TECNOLOGIA, IL FASCINO DEL SILENZIO

Ventola con motore a magneti permanenti ed azionamento a bordo, completamente silenzioso ad alta efficienza energetica. Disponibile da 3/4/5 e 6 metri di diametro pale.

### Unità di Controllo

IL BENESSERE CLIMATICO CHE TI SERVE, QUANDO TI SERVE

L'unica centralina che permette una completa gestione d'impianto ed ottenere il massimo risparmio energetico. L'interfaccia utente molto intuitiva garantisce un semplice utilizzo.

d'allevamento, dell'ambiente, della salute delle persone, dell'agricoltura e dell'industria lattiero casearia.

L'obiettivo è quello di far convergere gli interessi di tutti in un nuovo modello d'allevamento che tenga conto dell'enorme bagaglio di conoscenze che la nostra filiera ha fin qui acquisito.

All'appello di Ruminantia hanno risposto alcune imprese del settore e, non casualmente, aziende in forte crescita. Tra queste Duregger, Elanco, Insieme, Rota, Tdm e Zoetis che sostengono il progetto apportando risorse economiche e conoscenze specifiche di genetica, ambiente, management, nutrizione e sanità che altro non sono che le variabili che condizionano un qualsiasi fenotipo.

La Stalla Ideale non è quindi solo un tentativo di assicurare i consumatori ma un tentativo di risolvere il cortocircuito che ha trasformato un bene prezioso come il latte in una commodity e i molti problemi zootecnici e sanitari che a oggi sembrano irrisolvibili.

### Ampie superfici

Per utilizzare razionalmente i farmaci, garantire il massimo benessere alle bovine, ridurre al minimo la produzione di gas serra e inquinanti delle acque superficiali, ridurre il consumo di acqua ed energia e avere animali più fertili e longevi Ruminantia si è posta il problema di quale dovesse essere l'ambiente ideale e ha optato per il modello israeliano, ossia stalle con ampie superfici di riposo coperte (17



La Stalla Ideale consiglia l'adozione di un impianto di biogas alimentato a solo liquame.

m<sup>2</sup>) riempite solo di deiezioni arieggiate giornalmente con apposite attrezzature (compost barn). Queste ampie superfici permettono alle bovine un'interazione sociale molto simile a quella naturale e la possibilità di esprimere il loro naturale comportamento, compreso quello estrale, protette da parassiti, malattie, predatori, sete, fame e dalle intemperie. Il trattamento aerobico dell'area di riposo crea un ambiente sfavorevole per i batteri che temono l'ossigeno (anaerobi) molti dei quali implicati in patologie a volte invalidanti e che richiedono largo uso di farmaci e disinfettanti come la dermatite digitale, alcune mastiti, le clostridiosi, etc. L'asciugamento del compost barn per evaporazione e l'azione di rinforzo dei ventilatori riduce al minimo, per non

dire annulla, il rischio di percolamento dei liquami nelle falde sottostanti. Il compost barn non prevede l'uso di materiale organico come paglia, segatura, stocchi di mais o cocco se non come intervento straordinario.

Una bovina di media produzione produce circa 70 kg di liquame giornaliero di cui circa la metà deposto nella corsia di alimentazione e abbeveraggio che abbiamo immaginato essere di 3 m<sup>2</sup> per bovina adulta. Una ipotetica stalla di 200 vacche in lattazione con una produzione di 30 kg di latte deve smaltire solo 7mila kg di liquame a giorno ossia quello lasciato sulle corsie di alimentazione in cemento.

La Stalla Ideale consiglia l'adozione di un impianto di biogas alimentato a solo liquame. L'energia prodotta unitamente ai

## UOMINI E BOVINI, UN LEGAME CHE ESISTE DA SECOLI

**L'attenzione ai diritti degli animali d'allevamento e all'ambiente che sta progressivamente allontanando i consumatori dai prodotti di origine animale rappresenta un danno per la salute delle persone e per l'agricoltura. L'uomo e la vacca strinsero 10mila anni fa un patto di mutuo soccorso. L'ingresso nell'alimentazione umana del latte ha favorito lo sviluppo cerebrale e la salute delle popolazioni e a riprova di ciò basti considerare il vantaggio evolutivo che hanno avuto quegli uomini geneticamente dotati dell'enzima lattasi fino all'età adulta. L'aver trovato un accordo con l'uomo ha permesso**

**ai discendenti dell'Uro, ossia i bovini, di diffondersi sul pianeta evitando l'estinzione.**

**Gruppi animalisti meno estremisti auspicano per l'Italia un ritorno all'allevamento estensivo: una modalità di allevamento più consona per la tutela del benessere delle bovine, ma non si deve dimenticare che il nostro paese produce solo il 70% del latte di cui ha bisogno e che se le vacche adulte che ora alleviamo in Italia fossero "libere" occuperebbero il 13% del nostro territorio con scarsa probabilità di sopravvivenza dato che l'erba è disponibile solo alcuni mesi l'anno.**

**A.F.**

pannelli fotovoltaici installabili sugli ampi tetti della stalla possono produrre una quantità d'energia elettrica superiore a quanta viene consumata e quindi produrre un latte che contribuisce positivamente ai fabbisogni energetici del pianeta. Il compostato dell'impianto può essere utilizzato come ammendante naturale e come riempitivo del compost barn.

### A ogni ditta il suo compito

A Rota e Tdm è stato assegnato il compito di immaginare una stalla con queste caratteristiche e le attrezzature necessarie. Per avere bovine più sane e resistenti alle malattie e più fertili la genetica ha un ruolo decisivo. Anche questo è un requisito fondamentale per razionalizzare l'uso dei farmaci, garantire una maggiore redditività agli allevatori e, particolare non trascurabile, assicurare i consumatori.

Alla ditta Insieme invece il compito di indirizzare la selezione genetica e genomica



Il trattamento aerobico dell'area di riposo crea un ambiente sfavorevole per i batteri che temono l'ossigeno (anaerobi) molti dei quali implicati in patologie a volte invalidanti.

ca verso questi obiettivi e predisporre gli opportuni piani d'accoppiamento per gli allevamenti che aderiranno al progetto.

A farsi carico della sanità sono le due multinazionali del farmaco partner del progetto: Elanco che ha da tempo strate-

gicamente investito in conoscenze sull'asciutta e la fase di transizione accompagnandole con farmaci che migliorano lo status energetico delle bovine e aiutano il sistema immunitario, e Zoetis che apporta tutto il suo know how sulla vaccinazione, strada maestra per controllare le malattie infettive e quindi ridurre l'uso degli antibiotici e sull'estremamente complesso tema della terapia selettiva in asciutta. Infine, il grande tema della nutrizione è stato affidato a Duregger. Per ridurre la produzione di gas serra e inquinanti delle acque superficiali come azoto, fosforo e potassio è necessario adottare la "precision feeding" ossia predisporre diete che pur soddisfacendo appieno i fabbisogni nutritivi delle bovine riducano al minimo la produzione di sostanze inquinanti. Inoltre Duregger ha anche il ruolo d'individuare, nell'ambito della nutrizione clinica, quei nutrienti in grado di migliorare la salute e il benessere delle bovine e pertanto ridurre all'indispensabile l'uso dei farmaci. I

SE LORO RIPOSANO TRANQUILLE,  
HAI PIÙ TEMPO PER TE E PER CHI AMI

**FATTORI**  
SISTEMI E STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

**BENESSERE ANIMALE, DURATA NEL TEMPO E FACILI INTERVENTI DI PULIZIA E MANUTENZIONE**

Per l'allevamento bovino FATTORI produce: vasche di prima raccolta e convoglio liquame, muri portagrigliato, cuccette di riposo, mangiatoie e grigliati riconosciuti per essere qualitativamente superiori. Nel corso degli anni, i nostri prodotti ideati sul principio della condizionalità, sono stati perfezionati in termini di: forometria, portata e rifinitura. La cura delle fessure e le caratteristiche del calcestruzzo hanno portato FATTORI ad introdurre sul mercato un prodotto concorrenziale a livello europeo.

**FATTORI s.r.l.** 25018 MONTICHIARI (Brescia) • Via F. Cavallotti, 298  
Tel. 030 963291 • Fax. 030 9964333 • [www.gffattori.it](http://www.gffattori.it) • [info@gffattori.it](mailto:info@gffattori.it)